



## **LA RINASCITA DELL'AFRICA E IL RUOLO DELL'EUROPA.**

La rinascita Europea costituisce un momento determinante della storia dell'Europa, poiché segna il passaggio irreversibile di un medioevo predominato dallo oscurantismo, dell'immobilismo, dell'assenza di ricerca scientifica e di progresso, verso un altro mondo fondato sulla ragione, la strumentazione e la matematizzazione che permettono di misurare il mondo, di conoscerlo obiettivamente e costruire su questa base il progresso.

Questo passaggio è stato possibile soltanto grazie all'esistenza di un contesto sociopolitico particolare che ha favorito l'emergenza degli intellettuali, di nuovi uomini la cui relazione alla materia si iscriveva in un registro nuovo, in rottura totale con i paradigmi e le pratiche di allora, poiché accordano il primato alla ragione, ed alla riflessione scientifica, alla strumentazione ed alla matematizzazione allo scopo di precisione nella conoscenza del mondo, al perfezionamento ed alla bell'arte, all'azione trasformatrice e costruttiva, alla potenza ed al prestigio per il loro popolo.

In fatti, in Africa, dopo movimenti sociali per rimettere in discussione l'egemonia occidentale, condotti dai popoli sottoposti a trovare la loro indipendenza, c'è, per questi popoli l'aspettativa di porre le basi definitive, sui piani scientifici, tecnici, tecnologici, organizzativi, economici, sociale, etico, culturale, ecc., che permetteranno di issare il loro Paese alle file dei Paesi sviluppati o almeno emergenti, ed entro breve termine. Quest'imperativo sfida tutti, dai dirigenti e dai quadri ai semplici cittadini che, ciascuno al proprio livello dove si trova, deve giocare interamente, per gettare le prime basi di questo sviluppo.

Le opere di Cheikh Anta Diop, che descrivono ed analizzano in un'intelligenza fertile la dimensione e la decadenza dell'Egitto vecchio, indicano due direzioni di pensiero e d'azione che sono di un'importanza capitale per la costruzione dell'Africa emergente, sviluppata: permettono di vedere la convinzione negli Africani che hanno avuto un'identità storica prestigiosa, cosa che può essere una fonte reale di motivazione, per loro, di avanzare, in un mondo in cui i popoli continuano a essere classificati secondo la dimensione supposta degli atti che pongono nella storia; segnalano anche, visto il grande interesse prestato da Cheikh Anta Diop alla scienza alla quale, peraltro, ha dedicato tutta la sua vita, ed il ruolo basilare che la stabilità politica e lo sviluppo della scienza hanno svolto nella dimensione e nell'irradiazione dell'Egitto vecchio, quando questa era una potenza mondiale rispettata. La corsa dell'Africa verso il suo sviluppo, verso il progresso al quale i suoi popoli aspirano tanto, deve essere principalmente oggi una corsa verso una democrazia consensuale, fonte di stabilità politica, e verso la scienza, e successivamente il controllo tecnico e tecnologico.

In effetti, la formazione di una cultura della rinascita africana, in ogni cittadino africano, diventa una necessità assoluta, sulla scala di tutta l'Africa. Ed è qui dove la formazione di una cultura della rinascita africana incontra la politica, dove si deve tradurre in una politica culturale della rinascita, che traspare in

tutte le politiche governative settoriali di ogni paese africano, poiché se, per parafrasare Léopold S. Senghor *“la cultura è all'inizio e la fine di tutto ...”*, deve allora, di conseguenza, essere onnipresente in ciò che costituisce l'essenzialità del suo spirito in tutti i settori della vita, fino a quando i popoli vi aderiscono, e purché sia al servizio del progresso:

- cultura della fiducia in sé che favorire l'impegno e la determinazione; cultura della disciplina e del lavoro che costituisce la base prima di ogni progresso duraturo; cultura della trasparenza e della buona gestione, senza la quale l'Africa perde la sua credibilità sulla scena internazionale, farà penare per molto tempo i suoi popoli prima di arrivare allo sviluppo;
- cultura di credere nella scienza e nello spirito scientifico, senza la quale l'Africa non riempirà mai il gap scientifico e tecnologico che la separa dall'occidente e dei Paesi emergenti (che sono nel gruppo di testa dei Paesi più rispettati); cultura della creatività e dell'imprenditoria per liberare le immaginazioni innovatrici e creatrici, di mobilitare le iniziative costruttive ed accelerare la corsa dell'Africa verso il progresso, ecc.

La rinascita africana, che è uno strumento d'accelerazione del processo dello sviluppo dell'Africa, deve anche essere una vera rivoluzione nell'etica della gestione a tutti i livelli, poiché può essere in coerenza con lo spirito che la governa. Come può l'Africa raggiungere rapidamente il progresso e superare la povertà, se l'Africa governa male i suoi affari? Come l'Africa può avere una credibilità onorata sulla scena internazionale ed essere attraente per gli investitori, se l'Africa diventa il Continente più indicizzato a causa della sua gestione sbagliata? L'Africa della rinascita africana deve anche essere l'Africa che coltiva tutte le buone virtù in materia di gestione, ed a tutti i livelli; ma anche, questa Africa deve essere l'Africa di un alto civismo cittadino. Ma possiamo pensare domandarsi, l'Africa avrà la sua rinascita.

Responsabile Nazionale CIU Dipartimento delle Carte Blu

Dr. Charles Dadie DAGO

Membro Dipartimento delle Carte Blu

Dr. Assi Assi Honoré

Roma, 23 novembre 2011